10 Giugno 2014 – Martedì della 1a Settimana dopo Pentecoste

Quante volte nel vangelo, Gesù ci invita alla vigilanza, a **stare pronti** e preparati, perché egli verrà **come un ladro**, il quale non manda il preavviso quando deve fare un furto in una casa. **La morte**, anche quando non è istantanea, ma preparata da una malattia, giunge sempre un po' improvvisa, perché in ciascuno di noi c'è un desiderio innato di vivere.

Le morti improvvise non sono una regola, però sono una costante. Spesso sentiamo dire: l'ho visto ieri, stava così bene, abbiamo parlato dei nostri progetti...e poi ho sentito l'agonia! Naturalmente siamo portati a pensare che **queste cose succedono agli altri**, ma non a noi, perché tutto sommato siamo in buona salute e poi siamo ancora giovani...! La morte invece non guarda infatti a nessuno, **il Signore chiama chi vuole, quando vuole come vuole**.

Il brano di vangelo di San Luca oggi ci avverte di nuovo:

- **'State pronti'**. Pronti a partire, a lasciare questo mondo con le sue cose e i suoi affetti, pronti ad incontrare il Signore. Lasciate tutto in ordine sulla terra, con un **testamento**, con dei buoni esempi, con delle buone opere. Fate come **San Giovanni XXIII**, il quale quando il Segretario, mons. Capovilla, ora **card. Capovilla**, l'ha avvertito che mancava poco tempo alla partenza, serenamente ha detto: **'Le valigie sono pronte e sono contento di andare ad incontrare il mio Signore'**.

- **Siate pronti 'con le vesti strette ai fianchi'**. Allora usavano portare **le tuniche** invece dei pantaloni e delle gonne e quando lavoravano si legavano una cintura ai fianchi, in modo da essere più liberi di lavorare. Il Signore intende dirci che non dobbiamo essere pronti stando con le mani in mano, ma essendo operosi, facendo del bene, pregando, lavorando, servendo la famiglia, amando il prossimo, fino all'ultimo istante.

- **Siate pronti 'con le lampade accese'**. La lampada accesa è il **simbolo della fede** ed è un chiaro riferimento alla **parabola delle dieci vergini**, delle quali cinque erano stolte, perché non avevano preparato l'olio per la lampada che si era spenta, mentre le cinque prudenti che avevano procurato l'olio, son potute entrare con lo sposo al banchetto di nozze. **L'olio** che tiene accesa la **lampada della fede** è dato dalla preghiera, dai sacramenti, dai sacrifici, dalle opere buone che compiamo.

- **Siate pronti 'come coloro che aspettano il loro padrone al suo ritorno'**. **Aspettare** una persona è più che **pensare** ad una sua visita, ma implica un desiderio, una impazienza, un atto di amore. Oggi al posto della figura del **padrone** che si aspetta, metterei quella della **mamma** che aspetta il figlio che ritorna da un viaggio o che aspetta la figlia che ritorna al sabato sera o alla domenica di mattina, dal dancing e, insonne, continua a far la spola tra il letto e la finestra, finché la vede rientrare.

- **La novità del racconto evangelico** sta però nel finale. Il Signore non arriva come un giudice, un carabiniere, un poliziotto, un vigile, per punire le persone, ma per far festa con loro: **'Si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli'**. Il cristiano non ha paura della morte, perché sa di andare ad incontrare il Signore misericordioso e buono, padre, fratello e amico.